

Ricordo di Claudio Abbado

Mio padre «orchestratore» del bene e del bello

Alessandra Abbado

Ricordare oggi Claudio Abbado, mio padre, scomparso esattamente cinque anni fa, a Bologna, mi porta a due considerazioni: una sul presente delle attività sociali generate dal suo costante desiderio di fare del bene, attraverso la musica; l'altra sulle orchestre create nel tempo, partendo sempre da giovani e meravigliosi strumentisti, in costante evoluzione. Alcuni di loro, come Jacques Zoon, flauto, e Keith Pascoe, primo violino, provenienti dalle primissime formazioni, si ritroveranno questa sera sul palcoscenico del Teatro Manzoni, dove per anni ha suonato la Mozart, in memorabili stagioni, per fare ancora una volta musica insieme.

Oggi le orchestre giovanili sono un fenomeno diffuso. Nel 1976, quando Claudio ne lanciò il primo progetto, sembravano un'utopia: l'idea partì da



Grande maestro
Claudio Abbado, scomparso cinque anni fa, il 20 gennaio 2014

Londra (altri tempi!) dove il primo ministro Edward Heath, forte sostenitore dell'Europa comunitaria, nonché in privato direttore d'orchestra, supportò la creazione della European Community Youth Orchestra (oggi EUYO), formata da ragazzi dei 27 stati membri dell'Unione Europea. Avevano dai 14 ai 17 anni, me li ricordo bene, perché nella preparazione della prima tournée ero con loro anch'io, studentessa della Scuola del Piccolo, per il settore organizzativo dello spettacolo. Si respirava grande professionalità, lavoro strenuo durante le prove, e poi scherzi, feste, allegria nelle ore libere. E grandi amori: alcuni duraturi, con i figli che seguivano l'orchestra, come ad esempio i due nati tra Jacques Zoon, flautista di carriera mondiale, e la moglie violoncellista, Iseut Chuat.

A sostenere con grande mecenati-

simo la formazione c'erano i due coniugi inglesi Lionel e Joy Bryer, lei spentasi a ottantotto anni lo scorso novembre, sempre a fianco dell'orchestra. Velocemente la qualità cresce e si allarga: nel 1981 debutta la Chamber Orchestra of Europe, nel 1986 la Gustav Mahler Jugendorchester (per gli strumentisti dell'Europa dell'est, fuori dall'unione), nel 1996 la Mahler Chamber Orchestra. Nel segno di questa continuità nascerà l'Orchestra di Lucerna, dove entrano anche solisti come Wolfram Christ, Sabine Mayer, Natalia Gutman, in un organico stellare. Sarà questa la più grande soddisfazione artistica degli ultimi anni, protagonista anche di tournée e registrazioni.

Ma c'è una parte meno conosciuta della vita di Claudio, a Bologna, che mi preme raccontare. Riguarda i progetti dedicati al sociale, attraverso la musi-

ca: due sono stati fondati da lui, *Tamino*, nel 2006, per portare pionieristicamente la musicoterapia nei reparti pediatrici, e *Papageno*, nel 2011, coro a voci miste nel carcere *Dozza*. Tra i 25 DVD del box di Euroarts dedicato ad Abbado, appena uscito, quello intitolato *Shalom* (regia Enza Negroni, Proposta Video di Valeria Consolo) riguarda proprio il Coro Papageno. Secondo un'eredità generante, da questi sono poi stati creati *Leporello* (musicoterapia nel carcere minorile) e *Cherubino* (laboratorio per bambini sordi). Tutte queste attività, meno appariscenti, ma necessarie, sostenute dalla Associazione Mozart14, di cui Ezio Bosso è testimonial, ci ricordano il dovere, l'impegno di restituire quella bellezza che Claudio ci ha donato attraverso la sua musica. Tenendola viva.

© R/PRODUZIONE RISERVATA

